

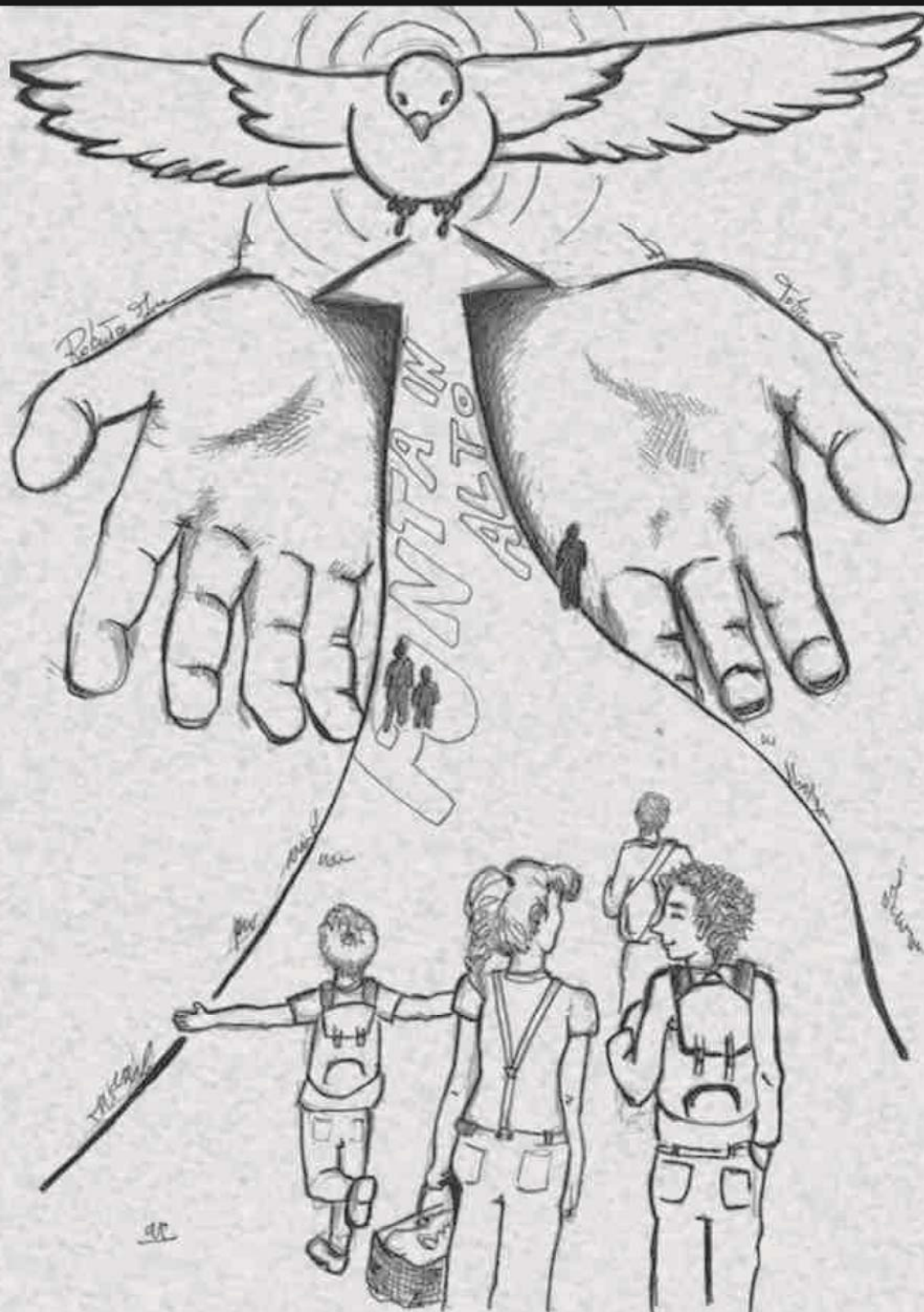


Effat'hà

Ottobre
2011

n. 55

Bimestrale d'informazione a diffusione interna della Parrocchia Spirito Santo in Trani (BT) - Copie stampate n. 400



Anno del Padre



Anno della Fede

Gli uomini dicono di credere in Dio: ma lo conoscono? E come possiamo incontrarlo? Dio nessuno mai lo ha visto.

Gli Ebrei leggono nelle Santa Scritture che non si può vedere Dio, altrimenti si muore. Così si legge nel Libro del Giudici 13, 22 "Manoach disse alla moglie: Nel moriremo certamente, perché abbiamo visto Dio".

Ma la moglie lo rassicurò e partorì Sansone. Quando Dio rivelò il suo Nome a Mosè: "io sono =Javhè" gli Ebrei per rispetto non lo pronunciano e lo cambiano con altro aggettivo: esempio il Potente.

Ma Dio vuole essere conosciuto. Ecco tutte le sante Scritture, la Bibbia parlano di Lui, rivelano, mostrano quello che Dio fa.

Siamo stati ad Assisi e i giovani hanno incontrato San Francesco. Si spogliò di tutti gli abiti del padre Pietro Bernardone, perché scelse come unico padre quello celeste.

Per questo Francesco amava tutta la natura e ogni filo d'erba, perché vedeva Dio vivo in ogni realtà da Lui creata.

Ma quando si leggono le sacre Scritture senti viva la Parola di Dio Padre, che piano piano si fa più chiara e più forte, fino a diventare PAROLA DI DIO INCARNATA.

Dio Figlio assume la natura dell'uomo, così non solo possiamo ascoltare la Parola, ma anche vedere il volto di Dio, come Gesù dice al discepolo Filippo: "Chi vede Me vede Il Padre".

Dal momento della Incarnazione del Verbo non si può più dire: Dio vede Dio muore. Anzi: chi ascolta la Parola e la mette in pratica solo questi è uomo vivente.

Accogliamo dunque Dio Padre nelle Scritture, e in quest'anno rafforziamo la nostra fede in Lui, che è Padre.

Don Mimmo Maria Capone



Sommario

il punto

Anno del Padre
Anno della Fede

spiritualità

La magia del FAC

dal'oratorio

Un oratorio in fermento
Una serata con Greenpeace

parrocchia oggi

Un'estate di affidamento

senso civico

L'impegno dei cristiani
nel Quartiere Pozzoplanò

spazio giovane

Ricordando la GMG di Madrid 2012

ultima

Festa del CIAO 2011

Redazione

don Mimmo Capone (parroco@spiltoantotoni.com)
don Mimmo Gramigna (dongramigna@libero.it)
Francesco Pacini (fpacini@emil.it)
Gianni Palmieri,
Franca Ferri,
Cosimo Tortosa,
Roberta Ieva (robby_leva@hotmail.it)
Caterina Di Leo (sweet.latty@live.it)
Marco Scandamarro,
Gianni Porcaddu.

Stampa Anticiclop - Tivoli

La magia del **FAC**



Il momento del ritiro spirituale è senz'altro una possibilità che ci viene offerta per riflettere sul senso della nostra vita come cristiani in un'atmosfera di raccoglimento, di ricerca di un benessere interiore e spirituale, di accostamento a Dio.

Quest'anno a luglio e precisamente dal 22 al 26 abbiamo partecipato insieme ad altri collaboratori al corso Fac per operatori pastorali del titolo "Dell'Eucaristia e la condivisione". Che bel momento! Che esperienze positive! Che belle preghiere con Gesù! Questo è quello che abbiamo fatto: cinque giorni con un programma molto impegnativo ed ogni giorno, dopo aver fatto le lodì, si passava ad un momento formativo.

Abbiamo riflettuto con Mons. Lorenzo Chierinelli sull'Eucaristia. Occorre custodire la centralità della parrocchia con al cuore la domenica e la celebrazione eucaristica, momento costitutivo della vita parrocchiale perché costruisce la comunità e deve spingere ognuno di noi ad annunciare al fratello Cristo Risorto. Con Suor Maria Luisa Mazzarelli ci siamo soffermati sul documento della Chiesa Italiana "Educare alla vita buona del Vangelo". La comunità cristiana, in primo luogo la Parrocchia, che è il volto amico della Chiesa per gli uomini e le donne che abitano il territorio in cui si colloca, è un posto privilegiato per questo impegno educativo perché ha tante occasioni di incontro con le persone. Deve però avere una chiara e forte coscienza di quello che essa è, della sua missione, ed una chiara identità per non rischiare di ridursi a una stazione di servizio. Occorre fare più rete, maggiore collaborazione e intesa tra i diversi educatori delle comunità cristiane. Non è pensabile che i catechisti se ne stiano da una parte e gli operatori della Caritas e gli operatori sportivi dell'oratorio da un'altra, quasi che non ci fosse da condividere la stessa passione educativa. La giornata si concludeva sempre con il ringraziamento, attraverso la celebrazione dell'Eucaristia, vesperi e completa. E' stato una pioggia di grazie, giornate memorabili per tutti. L'Eucaristia è per noi cristiani cattolici il culmine della nostra vita di fede. Nell'Eucaristia la nostra vita è associata con il dono della vita e dell'amore del Signore per la vita di tutto il mondo.

Dica san Paolo: "Perché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, formiamo un corpo solo". Dal momento che tutti ci nutriamo della stessa Eucaristia, noi, pur essendo molti, formiamo un corpo solo. La Chiesa è una realtà corporata, non è un aggregato di persone l'una accanto all'altra, ma è un corpo solo. A renderci un corpo solo è la partecipazione all'Eucaristia. L'Eucaristia è il segno, il Sacramento della unità della Chiesa. Vivere una spiritualità eucaristica significa dunque lavorare e cooperare per l'unità. Lavorare per l'unità, soprattutto lavorare per l'unità familiare, per l'unità coniugale, per l'unità all'interno della parrocchia.

Lavorare per l'unità non significa chiudere gli occhi e non vedere le diverse tensioni, le diverse conflittualità che sono presenti nella società, nella parrocchia, nella famiglia. Non è possibile creare comunione, non è possibile fare delle nostre parrocchie delle comunità animate dalla comunione, non è possibile fare delle nostre famiglie delle comunità di amore, se non sappiamo riconciliarci, se non sappiamo perdonarci. Lavorare per l'unità per fare della famiglia, della società, della comunità parrocchiale una comunità di amore significa far sì che le tensioni si scarichino nella riconciliazione.

Un grazie ai presbiteri presenti al corso che ci hanno parlato della loro vocazione e del loro cammino nelle varie comunità parrocchiali. E' stato poi dato del tempo per la riflessione personale, per riunirsi e riflettere insieme sulla giornata e fare proposte per il nuovo anno: incontri di Lectio Divina e formazione per catechisti e animatori.

Franca Ferri & Gianni Palmieri

Un oratorio in fermento

Un oratorio vivo, un oratorio attivo, forse come non lo è mai stato.

Se a qualcuno non fosse bastata l'estate, colma d'iniziativa gloriose e pronte ad accogliere chiunque (basta pensare al campicuccio, le sagne, il torneo di buracco, l'oratorio, le gite comunitarie, ecc.), arriva un autunno ancor più ricco.

Come da tradizione ripartiranno i corali di calcio per ragazzi e ragazze dal 1999 al 2005, a cui si affiancheranno anche alcune possibili novità, a seconda del raggiungimento di un numero minimo di partecipanti, quantificato in venti unità: taekwondo (per ragazzi e ragazze dagli otto anni in su, il mercoledì e i venerdì dalle 16:30 alle 17:30), tennis tavolo (per ragazzi e ragazze, il mercoledì e i venerdì dalle 19 alle 20:30), ginnastica ritmica (per bambini dal quattro anni in su, il martedì e i giovedì dalle 18:30 alle 19:30).

A questi corali si tenterà anche di affiancare un corso di avviamento al gioco degli accechi (destinato a tutti senza distinzioni di età e sesso), più altre iniziative in fase di allestimento.

Altra gradita novità è quella dell'apertura dell'oratorio verso gli aspetti culturali. Come da statuto, infatti, l'associazione Oratorio Anepi Carica deve impegnarsi anche nella promozione culturale, all'interno del proprio operato pastorale.

Proprio per questo nasce il progetto "Libriamoci", un'iniziativa che prevederà due incontri mensili: un reading club dedicato alla lettura e un incontro sulla scrittura in cui si metteranno assieme idee e scritture per scoprire sé stessi e il proprio talento. L'invito è rivolto a tutti coloro che amano la lettura, la scrittura e la cultura in senso lato.

Ad inaugurare il progetto, la presentazione del libro "Meridione d'Inchiostro" edito dalla Stilo Editrice a cui hanno presenziato uno degli autori, Oreste Caprera, e il curatore della raccolta di racconti, Giovanni Turf.

Francesco Pacchi

Una serata con Greenpeace

Il gruppo famiglie della parrocchia Spirito Santo in perfetta sintonia con il Gruppo giovani ha scelto di incontrare, negli spazi dell'Oratorio estivo per gli adulti, i volontari dell'associazione nazionale non governativa Greenpeace.

Nel corso dell'incontro, il responsabile dell'Associazione, in Bari, Massimiliano Bocconi ha illustrato i valori e gli obiettivi del movimento ecologista e pacifista, da tempo impegnato nella tutela dell'ambiente attraverso varie campagne di sensibilizzazione.

L'incontro ha voluto portare al centro dell'attenzione degli abitanti del quartiere Pozzopiano l'impegno del volontariato cattolico che fa capo alla realtà parrocchiale nel promuovere occasioni di dialogo e approfondimento sulle questioni sociali e ambientali più rilevanti per nostra società che recentemente ha manifestato, con una massiccia partecipazione al referendum sulle centrali nucleari, la sua contrarietà alla loro costruzione sul territorio nazionale, specie dopo i dolorosi eventi di Fukushima.

Forte è la preoccupazione per lo stato in cui versa il modo naturale affidato da Dio all'uomo con il preciso impegno a farne una realtà di armonia e pace, ma in contrasto con il progetto divino la società contemporanea, governata da leggi economiche capaci di garantire il benessere di pochi, privilegia forme di sfruttamento che distruggono gli equilibri del creato.

A ribadire il senso della serata, è stato l'intervento conclusivo del parroco Don Mimmo Maria Capone che ha voluto sottolineare l'importanza della responsabilità personale per la tutela dell'ambiente che parte dal rispetto di sé e dal percepire quello che ci circonda: un dono da salvaguardare al fine di conservarlo e poi riservarlo nel miglior modo possibile alle generazioni future.

*I responsabili delle attività sociali
della Parrocchia Spirito Santo in Trani*

Un'estate di affidamento

Dopo un'estate ricca di appuntamenti è interessante lasciare le parole a chi ha vissuto in prima persona tutto quello che l'equipe animazione della parrocchia Spirito Santo ha progettato.

Il primo grande appuntamento evolutivo agli inizi dell'estate è, come accade da qualche anno, l'oratorio estivo. Quali un centinaio di bambini hanno partecipato all'esperienza che quest'anno aveva come tema BATTIBALENO, un "esplosione di gioia" che ha portato i fanciulli a vivere laboratori creativi, momenti di preghiera e di svago come quello della piscina.

Ciò che ognuno di essi ha portato a casa è stato l'affetto dato e ricevuto, le nuove esperienze e soprattutto la bellezza di quei rapporti che nascono e perdurano anche in quelle successive.

L'oratorio, con la sua carica esplosiva, ha ufficialmente dato il via a tutto il cammino estivo che ha visto scendere in campo animatori e bambini di ogni fascia d'età. La prima esperienza successiva a quella dell'oratorio è stata quella del campo scuola dei ragazzi delle medie presso l'accogliente struttura in San Giovanni in Carico.

Un'avventura che sicuramente ha saputo essere meglio, dato che il tema scelto è stato quello del noto maghetto Harry Potter.

Come raccontoci da Domenico e Cicco, due dei partecipanti, il campo ha certamente lasciato un segno nelle loro vite, in quanto esperienze non solo ludiche ma anche formative.

Dal loro racconti ad emergere è la contentezza che accompagna da subito ogni istante dell'esperienza, così il viaggio diventa il momento in cui i ragazzi si affidano completamente ai loro animatori.



L'esperienza più bella che da loro è stata raccontata è quella di uno dei giochi evolutivi, sicuramente merito della straordinaria dedizione impiegata dai catechisti dei vari gruppi.

Tutte le aspettative dei nostri intervistati sono state appagate dal momento che ogni campo, anche se differente ed unico, conserva la bellezza dell'incontro con il Signore.

A distanza di una sola settimana e salire sul pullman con speranza ed entusiasmo è stato il gruppo dei bambini della scuola elementare.

Ad aspettarli, anche questa volta a San Giovanni in Carico, c'era la storia di Aiadino. I piccoli intervistati raccontano con nostalgia quei cinque giorni lontano da casa, contributo della loro tenera età entusiasmata dall'idea di prendersi cura di se stessi in autonomia guidata per qualche giorno. L'esperienza che sicuramente rimarrà nel cuore di tutti coloro che hanno vissuto il campo è quella del totale abbandono a Dio con la consegna degli anelli, simbolo di unione a Lui, e l'abbattimento di un "muro" carico dei nostri comportamenti errati. I fanciulli hanno avuto la possibilità di misurare le loro capacità nei workshop organizzati, come ci racconta Valentina, a cui questa attività è piaciuta particolarmente. Insomma facendo il resoconto di questa estate possiamo affermare che ha permesso la crescita ed una maggiore conoscenza di se stessi e di tutti coloro che hanno preso parte alle attività.

Non ci rimane che augurare un anno di catechismo pieno di quella stessa gioia che il sole estivo ha saputo regalare e ringraziare tutti coloro che hanno saputo affidarsi alla nostra volontà di far sorridere.

RICORDO DEL PROF. FRANCESCO SANTOVITO LETTO DALLA FIGLIA MARIAGRAZIA AL TERMINE DELLE SEQUELE lunedì 29.06.11.

Da uno scritto di papà: "donazione e fiducia diventano realtà consacrate, nella storia di ogni uomo, solo se prendono forma nella vita di ogni giorno, dove la donazione può scegliere la rinuncia a cose alle quali il cuore era attaccato e dove la fiducia può significare non preoccuparsi".

Mio padre ha esitato alla donazione che la fiducia fino all'ultimo istante di vita. Ha saputo farsi da parte restando nell'ombra e nella discrezione pur non rinunciando mai al ruolo a lui tanto caro, quello dell'educatore che ha svolto fino a venerdì sera. La fiducia è stata una lunga strada percorsa tra momenti di dubbio, paura, ansia ma poi abbracciata negli ultimi giorni, negli ultimi istanti vissuti nella grande speranza di vedere quel volto che ha sempre cercato. Tutta la sua vita è stata base e coesa verso il Padre e vincolata all'amore grande e immenso per Dio e per la Madonna. Fino all'ultimo istante aveva il rosario in mano e seguiva la recita dei vesperi su radio Maria. Mi ha lasciato tutti i suoi scritti e studi della fondazione dell'Istituto (di scienze religiose di Trani n.d.r.) con don Peppino Gallo fino al suo ultimo intervento presso il predetto Istituto. Ho letto alcune sue lettere nelle quali esaltava le qualità di tanti sacerdoti, tra Vescovi e Direttori, e non si è mai spento il desiderio di scrivere tant'è che continuava a inviare biglietti augurali a tutti anche se talvolta senza risposta.

Quando gli dicevo che era inutile scrivere se dall'altra parte non c'era risposta lui mi rimproverava dicendo che timore non si misura in quanto si riceve ma in quanto si dona gratuitamente.

Concludendo ancora con uno scritto: "Il Padre resuscita colui il cui amore supera ogni timore, compreso quello della morte, e concede la vita senza fine a tutti gli uomini che, con diverso grado di consapevolezza, vincolano le proprie sorte a quella di Gesù".

Tra costoro c'è mio padre, Franco Santovito.

L'impegno dei cristiani

nel Quartiere Pozzopiano

Alcuni anni or sono, un gesuita, padre Bartolomeo Sorge, impegnato a Palermo a far crescere una nuova generazione cristiana e non, capace di ribellarsi alla imperante cultura mafiosa, scrisse un saggio intitolato "Uscire dal tempio", il cui contenuto è racchiuso nella seguente frase: "È giunto il momento di uscire dal "tempio" per divenire sempre più tenda di Dio piantata nel mondo, minoranza nomade ma significativa, che si accompagna agli uomini attraverso la storia".

Un sentimento analogo è levitato nella nostra comunità parrocchiale, anche per l'incalzata opera pedagogica svolta dal Parroco che, sin dalla costruzione del Tempio e dell'Oratorio, ha sempre indicato la incedibile unità tra fede e attenzione ai bisogni ed alle necessità dell'individuo inserito nel territorio del quartier Pozzopiano.

È compito dei cristiani laici, dopo aver pregato e lodato l'Idolo, non dimenticare di essere cittadini nel mondo. È pertanto doveroso contribuire in un'epoca di crisi dei valori morali e dell'etica pubblica realizzare "il bene comune", per determinare una nuova idea della città, fondata non sugli egoismi e interessi dei singoli o di gruppi economici, bensì sulla solidarietà e sull'accoglienza verso tutti.

Sostenuti dalla fede in Dio unico Padre, da suo Figlio Gesù Cristo nostro fratello, confortati dagli insegnamenti del Magistero, non ultimi gli orientamenti pastorali 2010/2020 contenuti in "Educare alla vita buona del Vangelo", vogliamo dar vita ad un movimento che ponga attenzione ai bisogni sociali di coloro che vivono nel nostro quartiere.

L'azione del movimento dovrà tendere a "Tutti prossimi", a pensare con il noi, dovrà



sulla base di una attenta analisi della realtà del quartiere, promuovere iniziative culturali, organizzare petizioni con la finalità di migliorare la qualità della vita nel quartiere, alla tutela degli spazi verdi, alla definizione di spazi sociali per biblioteche e luoghi dove gli anziani, i disabili, i giovani possano svolgere attività ricreative, sportive, di socializzazione, ponendo particolare attenzione agli "ultimi".

L'articolazione interna del movimento dovrà essere snella e dinamica, non verticistica. Dovrà essere formata da uomini e donne, che per amore della giustizia e della verità, nel rispetto del

principi etico-morali, coltivino la finalità di costruire un ponte tra l'amministrazione locale e gli abitanti del quartiere.

Per questo chiediamo a tutti gli abitanti del quartiere Pozzopiano, animati da nobiltà d'animo e senso civico, di partecipare attivamente alla realizzazione di un comitato di quartiere, affinché possiamo consegnare ai nostri figli ed alle future generazioni un territorio migliore di quello che ci è stato affidato.

Per ascoltare e valutare insieme a Voi le proposte e le iniziative, siamo nella parrocchia dello Spirito Santo ogni giovedì dalle ore 20,00.

*Il Gruppo delle Famiglie
dello Spirito Santo*

2012 Anno del racconto: ricordando la GMG di Madrid 2012



14 agosto 2011: comincia la nostra avventura verso Madrid e verso l'ignoto; sì, l'ignoto, perché non eravamo minimamente coscienti di quello che avremmo vissuto da lì ad una settimana! Dopo un giorno e mezzo di viaggio in pullman, arriviamo a destinazione. Il nostro alloggio è una scuola elementare a Móstoles, paese 25 km a sud di Madrid; sistemiamo subito i sacchi a pelo nei carrichi: pazienza, dunque, se saremo costretti a una convivenza forzata con qualche insetto molesto. È il bello dell'adattamento! Solo quando raggiungeremo il centro di Madrid con la metropolitana, ci rendiamo conto di essere DAVVERO nella capitale della GMG: ragazzi da tutta il mondo, zori festanti che si muovono per le vie della città e, soprattutto, volti sorridenti. Le giornate sono così organizzate: al mattino, dai mercoledì ai venerdì, c'è la catechesi del vescovo che affronta il tema di questa GMG, "Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede"; questa l'esortazione di Paolo nella lettera ai Colossesi, oggi più attuale che mai. Dobbiamo ritrovare le nostre radici in Gesù: è Lui il nutrimento che ci porta a dare frutto, Lui l'amico e maestro che ci insegna la via da percorrere, Lui che per amore, pur di salvare noi, si è fatto crocifiggere. Le catechesi sono sempre seguite dalla celebrazione della Santa Messa, momento culminante in cui poter incontrare Gesù. La giornata prosegue con tantissime opportunità: a tutte le ore si può assistere a concerti, spettacoli teatrali, mostre, conferenze e tante iniziative belle e interessanti; come non ricordare il "calle vocacional" allo stadio Santiago Bernabéu? Tantissimi i luoghi in cui poter pregare, partecipare all'adorazione eucaristica e confessarsi. Nel pomeriggio del giovedì celebriamo per ore l'arrivo del Santo Padre in piazza Cibola: un tripudio di bandiere coloratissime, il dj che ci intrattiene con i ball del momento, i volontari che ci "trattano" con gli tiramisù per contrastare i 40°C del primo pomeriggio madrilenio; e poi, finalmente, Benedetto arriva e ci passa proprio accanto sulla papaverella, che fortunati il giorno successivo partecipiamo alla Via Crucis, a portare la croce sono giovani provenienti dalle zone in guerra del mondo, giovani perseguitati per la loro fede... subito invece ci rechiamo all'aeroporto di Cuatro Vientos e solo lì ci rendiamo conto di quanti veramente al sono radunati: volgendo lo sguardo in ogni direzione, ci troviamo circondati da quei due milioni di giovani che si spediscono sull'oriente spagnolo.

Arrivato all'aeroporto di Cuatro Vientos, un vicentino squassato sembra rovinare l'atmosfera festante; sembra, perché con l'aumentare della pioggia e del vento, aumenta anche il nostro entusiasmo, siamo lì e vediamo sul nascondino il papa che decide di restare prendendosi acqua e vento insieme a noi! Carlo, il temporale non ci ha permesso di fare la veglia, ma almeno l'adorazione eucaristica: ad è allora che, esposto il Santissimo, gli elementi si placano e un silenzio solenne si diffonde in tutto l'aeroporto... la presenza di Gesù tra noi è palpabile, e chi se ne impara sa inginocchiandosi, ci sporchiamo di fango! Tra le 23:00 e le 00:00, allentiamo nuovamente l'arrivo del papa per la Santa Messa, dopo la quale ci allontaniamo per tornare al pullman che ci riporterà in patria. Resilienza, ore piaccio, code, sole, pioggia, caldo ma soprattutto domande, risposte, gioia, vitalità. Perché questo è stato Madrid, un ritorno alla vita vera, quella che ha senso solo se impieghi il tuo tempo servendo gli altri, dimenticando che siamo di Madrid ha fatto luce sull'aridità che, nel quotidiano, spesso dimentichiamo. Ha riconfermato l'irruzione che non si può ridurre la fede a dei semplici riti, perché la fede è una storia d'amore che ha inizio nel momento in cui dici "Sì" a Dio, standoli sicuramente di Lui! Da qui, la risposta alla domanda: "Come dare Dio agli altri?" Bene: è assurdo come una risposta tanto cercata ci arrivi dagli altoparlanti mentre cammini distrattamente a Cuatro Vientos: "Solo gli innamorati innamorano!" Solo se tu ami Dio puoi far sì che gli altri se ne innamorino, è la radicalità del tuo amore, del tuo essere cristiano lì dove sei, che pone negli altri interrogativi, rivoluzioni interiori, risposte, anche se non immediate; perché molto più della parola, è l'amore reale! Ci piace concludere con una preghiera scritta da una giovane della parrocchia in occasione della GMG: Grazie Signore, per il dono della GMG, per il volto radioso di tutti i pellegrini venuti da ogni parte del mondo



per condividere la propria fede, per i papi Giovanni Paolo e Benedetto, che attraverso la GMG hanno voluto parlare al cuore dei giovani dando loro il mandato di costruire la Chiesa del domani, per tutti i sacerdoti e i religiosi che con grande dedizione e fiducia in Te, hanno accompagnato i propri gruppi in questa esperienza, per l'allegria, i momenti di festa e la voglia di stare insieme uniti nel Tuo nome, per la commovente profonda di una Via Crucis che ha scosso i cuori del torpore, perché ci hai insegnato che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, perché ci hai fatto incontrare nuovi amici con cui costruire relazioni autentiche, semplici e sincere, perché hai dato una speranza e chi l'aveva perduta, perché ci hai fatto comprendere che la vera libertà è nel rispondere alla tua chiamata, per aver trasformato la mia vita e per avermi aiutato a capire il vero senso della mia esistenza.

Silvano Di Merzio
Carmelo Scarpa
Laura Lorusso



Parrocchia
Spirito Santo - Trani



Azione Cattolica
Parrocchiale



PUNTA IN ALTO

Festa del CIAO



Domenica
Ottobre **16**
2011

PROGRAMMA

- ore 9.00 Arrivi e accoglienza
- ore 10.00 S. Messa nel Tempio
- ore 11.00 Divisione in gruppi e raccolta viveri
- ore 12.30 Pausa pranzo a casa propria
- ore 15.30 Raduno nel teatro
- ore 16.00 GIOCHI a stand in Via Borsellino
- ore 18.00 Merenda e saluti

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI 2011 - 2012

Iscrizioni da Domenica 9 Ottobre in oratorio
INFO dai cetechisti e animatori